

Un *metodo* per una *finalità*

L'ascoltare, insieme all'osservare e al discernere, costituisce il metodo che la Caritas si è dato, per essere in grado di:

- entrare in relazione,
- conoscere persone, realtà e situazioni,
- progettare,
- promuovere,
- realizzare interventi pastoralmente appropriati,

in vista di una finalità: *animare*

- *le persone* in difficoltà, rispondendo ai loro bisogni e riabilitandole,
- *la comunità*, informandola, coinvolgendola nelle risposte da dare,
- *il territorio*, entrando in relazione con i vari soggetti che lo abitano.

Un metodo pastorale secondo lo stile di Dio

- Fin dall'Antico Testamento, lo stile di Dio rivelato a Mosè sul Sinai e attuato nel rapporto con gli uomini, è un metodo di ascolto, osservazione, discernimento, per un conseguente intervento.
- *“Ho udito il grido del mio popolo (Es 3, 7)*
- *“Ho osservato la sua miseria” (ES 3, 7)*
- *“Sono sceso per liberarlo... (Es 3, 8)*

UN METODO SECONDO L'ICONA DEL BUON SAMARITANO

La parabola del buon samaritano (Lc 10, 30ss), ci presenta il metodo pastorale in quattro fasi che la Caritas ha fatto proprio.

- Il fatto
- La constatazione del fatto
- Il prendersi cura
- Il coinvolgimento della comunità

La conclusione di Gesù: “Va e anche tu fa' lo stesso”.

■ **Il fatto...** *“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti...”*

E' ciò che capita, ciò che accade; *l'emergenza che irrompe nel quotidiano che mi interpella*: un senza dimora, un tossico dipendente, una donna messa sul marciapiede, una famiglia con dissesto economico, un anziano abbandonato, uno straniero in cerca di lavoro e di alloggio dei minori abbandonati, un'alluvione, una guerra

■ **La constatazione del fatto.** *“Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione”. E' la capacità di accorgersi del fatto dentro la quotidianità e farsi interpellare da esso. Significa cogliere che:*

- | | |
|---------------------------------------|---|
| * <i>mi riguarda,</i> | * <i>entro in sintonia (com -passione),</i> |
| * <i>cerco di capire,</i> | * <i>senso che mi appartiene.</i> |
| * <i>ci stabilisco una relazione,</i> | |

Le abilità dell'operatore/animatore:

- Ø Fare il primo passo per entrare in relazione con la persona, dopo esserci accorti di chi ci sta accanto.
- Ø Uscire dalle nostre vedute, dai nostri schemi, dai nostri bisogni, dalle nostre sicurezze....
- Ø Avere disponibilità a fare spazio all'altro e alla realtà che ci sta attorno, cogliendo ciò che sta oltre.
- Ø Fermarsi, lasciarsi “ferire” dalle vicende che accadono, dalla vita che ci viene raccontata.
- Ø Assumere uno stile, un atteggiamento, per farsi carico di presenze, silenzi, privazioni, aspirazioni, drammi, presenti sul territorio.

■ **Il prendersi cura.** *“Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite versandovi olio e vino; poi, caricatolo sul suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui”. Si tratta di saper*

- togliere le distanze, superare le barriere,
- rompere l'isolamento,
- sollevare e lenire,
- scomodarsi,
- sentirsi interpellato in prima persona.

Le abilità dell'operatore/animatore:

- ✘ Apertura all'altro, disponibilità a sintonizzare, ad ascoltare, a capire e a mettersi in discussione.
- ✘ Rispetto e discrezione della sfera privata, del vissuto spesso frantumato di chi si incontra.
- ✘ Libertà dal giudizio e dal pregiudizio, capacità di empatia, di cogliere la sostanza e ciò che c'è di positivo e di sofferto nella persona e nel suo vissuto.
- ✘ Onestà di atteggiamento, consapevoli di non avere risposte e soluzioni per ogni persona e ogni situazione, ma offrendo sempre comprensione e capacità di compartecipazione.

■ **Il Coinvolgimento della comunità.** *“Il giorno seguente estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno”.*

Si tratta di:

- pagare di persona,
- sentirsi sempre partecipe,
- coinvolgere la comunità,
- favorire l'interazione e l'inclusione.

Necessità di attrezzarsi, per educare alla carità,

- ⊙ in risposta alle esigenze di una società complessa e in continuo cambiamento,
- tenendo conto delle indicazioni del Concilio Vaticano II. ¹

¹ “METODOLOGIA TEOLOGICO PASTORALE” – seminario di formazione regionale – Don Salvatore Ferdinandi -8/03/2003.

CARITAS ITALIANA

I Vescovi italiani, su indicazione di Paolo VI, hanno istituito la Caritas. La Caritas è un organismo pastorale che, utilizzando un metodo di lavoro e degli strumenti pastorali, ha l'obiettivo di educare a ripensare stili di vita personali e familiari, a mettere a disposizione le proprie risorse (tempo, competenze, professionalità...), per essere segno di quell'amore solidale, che ci rende tutti responsabili di tutti. ^{2/3}

Le specificità della Caritas fissate nello Statuto:

IDENTITÀ *cfr. Statuto Caritas Italiana Art. 1*

1. **ORGANISMO PASTORALE** che opera:

*per promuovere la testimonianza della carità nella comunità cristiana, in forme consone ai bisogni,

*in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace,

*con particolare attenzione agli ultimi,

*con prevalente funzione pedagogica.

A tal proposito, "la funzione pedagogica e di conseguenza l'attenzione educativa, sono un valido antidoto contro le tentazioni attivistiche e il cosiddetto «delirio d'onnipotenza».

La Caritas deve, in primo luogo, porre dei segni di prossimità là dove maggiore è il bisogno e dove molti si disinteressano, in modo che lo stare dalla parte degli ultimi e degli emarginati sia condivisione effettiva prima che denuncia, e che la comunità si metta in discussione di fronte ai mali del territorio e del mondo.

Coloro che si mettono a servizio della comunità, dovranno quindi possedere o acquisire lo stile e la mentalità degli animatori, diventare moltiplicatori di attenzione e impegni, coinvolgere sempre più la comunità e ciascuno dei suoi membri nell'accoglienza, nel servizio, nello spirito della gratuità. È la logica dell'educare facendo e facendo fare". ⁴

2. **MANDATO** *cfr. Statuto Caritas Italiana Art. 3*

*tradurre (il senso di carità) in interventi concreti, con carattere promozionale in collaborazione con i Vescovi,

*realizzare studi e ricerche sui bisogni, per aiutare a scoprirne le cause,

*curare il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative di ispirazione cristiana,

² "LO RICONOBBERO NELLO SPEZZARE IL PANE" - Carta pastorale Caritas italiana.

³ "Statuto di Caritas Italiana" - 17-20/09/1990

⁴ "DA QUESTO VI RICONOSCERANNO...:LE CARITAS PARROCCHIALI", par. 30 - Caritas Italiana - Edizioni Dehoniane Bologna, 06/05/1999.

- *promuovere il volontariato,
- *favorire la formazione degli operatori pastorali,
- *indire, organizzare e coordinare interventi di emergenza,
- *contribuire allo sviluppo umano e sociale dei Paesi in via di sviluppo,
- *stimolare l'azione delle istituzioni civili ed una adeguata legislazione.

3. **DESTINATARI:** i *poveri*, la *comunità*, il *territorio/mondo* ⁵

La Caritas cerca di tenere sempre presente che:

- prima del bisogno, dell'emergenza, ci sono le persone in condizioni di bisogno ed hanno necessità di essere ascoltate, incontrate, considerate ed aiutate;
- c'è la comunità che va educata all'attenzione verso chi è in difficoltà, responsabilizzandola a sentire che l'altro le appartiene, è parte di sé (*Chiesa*);
- ci sono precisi contesti, dentro cui le persone vivono, che richiedono discernimento e uno sguardo ampio, globale (*territorio/mondo*).

Pertanto, i valori della *condivisione*, dell'*accompagnamento*, della *partecipazione*, al servizio di un'azione costante di *animazione*, aiutano la comunità a crescere nella consapevolezza di essere soggetto di una carità testimoniata. Tutto ciò evangelizza, perchè manifesta in modo credibile la storia, l'amore di Dio per ogni persona.

4. **ASSUNZIONE DI UN METODO**

Nel contesto sociale molto complesso ed in continuo cambiamento, il metodo pastorale dell'ascoltare, osservare e discernere per animare, risulta efficace perché, utilizzando anche luoghi e strumenti specifici per l'ascolto (il CdA), l'osservazione (l'OPR) e il discernimento/animazione, permette di partire dalla realtà e dare sistematicità, organicità e concretezza al lavoro di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità.

5. **LAVORO IN EQUIPE**

Per raggiungere i destinatari (*poveri*, *chiesa*, *mondo*), per promuovere ed utilizzare opportunamente gli strumenti dell'ascolto, dell'osservazione e del discernimento per progettare e realizzare percorsi formativi e azioni, si è colto il valore del lavoro in equipe che permette:

- il coinvolgimento di soggetti appartenenti ad ambiti e con competenze diverse,
- il raggiungimento ed il coinvolgimento della comunità e delle istituzioni,
- la realizzazione di una pastorale progettuale e integrata, fornire risposte, indicazioni e servizi con maggiore efficacia.

⁵“IL METODO CARITAS, ATTRAVERSO L'ASCOLTO, L'OSSERVAZIONE ED IL DISCERNIMENTO SECONDO LO STILE DI DIO”- Don Salvatore Ferdinandi- Percorso Equipe 30 novembre 2 dicembre 2009/Roma.

6. ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE

In questi decenni, la Caritas ha tenuto sempre al primo posto la formazione, come mezzo per la *trasmissione del sapere, per formare al saper fare e al saper essere* animatori pastorali, in modo che, a partire da qualsiasi ambito di intervento, si possa animare al senso della carità la comunità e il territorio.

7. LA PASTORALE DELLA CARITA'

- L'insieme di attenzione ai tre destinatari: poveri, chiesa, mondo,
- l'utilizzo del metodo di lavoro con gli appositi strumenti,
- il promuovere azioni che coniugano emergenza e quotidianità,
- l'individuazione di percorsi che portino ad una testimonianza della carità assunta responsabilmente dalla comunità.

8. LA PROGETTAZIONE PASTORALE

La Caritas ha maturato la convinzione di evitare che l'intervento di aiuto risulti episodico e la promozione e l'animazione siano estemporanee. La progettazione pastorale, permette di evitare improvvisazione e provvisorietà, rendendo organico, continuativo e fruttuoso quanto si realizza, perché richiede di:

- partire da una serie di elementi conoscitivi,
- fissare gli obiettivi,
- prevedere tempi, risorse e soggetti da coinvolgere,
- metodi da utilizzare ed azioni da promuovere,
- verifiche periodiche da compiere.

Strumenti e luoghi "privilegiati" del metodo Caritas

1) Il Centro di Ascolto, a livello diocesano, parrocchiale, interparrocchiale, a domicilio: le antenne nel territorio. Oggi in Italia sono presenti 2.832 C.dA e s'incontrano complessivamente circa 903.000 persone all'anno.

2) L'osservatorio delle povertà e delle risorse: strumento per rilevare, dalle comunità locali, dati necessari per la programmazione socio-pastorale:

- promuovere servizi segno, in risposta ai bisogni individuati,
- coinvolgere singoli e comunità nelle molteplici forme di prossimità. In Italia, sono 158 gli Osservatori diocesani attivi e dal 2004 al 2011, sono stati prodotti 47 Dossier/rapporti

regionali sulla povertà. I servizi socio-assistenziali che fanno capo alla Chiesa sono 14.246, dove per il 60% operano volontari.

3) Il laboratorio per la promozione delle Caritas parrocchiali, educa la comunità alla testimonianza della carità.

IN DIOCESI, l'equipe della Caritas diocesana, utilizza con progettualità, il metodo ascoltare, osservare, discernere i relativi luoghi-strumenti (CdA, OPR, Lab. Prom. Caritas); promuove azioni per animare alla testimonianza l'intera Chiesa locale; collabora con gli altri Uffici pastorali in vista di una pastorale unitaria; cura la formazione degli operatori; è al servizio delle Parrocchie, attraverso il laboratorio, perché *sorgano* o si *rafforzino* le Caritas parrocchiali, in modo che *si crei una diffusa rete di solidarietà*.

SUL TERRITORIO, l'equipe della Caritas diocesana,

- rileva situazioni di povertà e risorse, per promuovere risposte a bisogni disattesi;
- dialoga con gli Uffici delle pubbliche istituzioni;
- è presente nei tavoli dove si progettano le politiche sociali e si redigono i piani sociali di zona;
- promuove azioni *per animare* alla testimonianza l'intero territorio;
- cura un'azione di rete tra le associazioni caritative e di volontariato;
- svolge, al momento opportuno, un'azione di denuncia di situazioni di ingiustizia e abbandono.

IN PARROCCHIA, la Caritas parrocchiale, cuore che vede sul territorio,

- utilizza con progettualità il metodo *ascoltare, osservare, discernere*,
- promuove azioni e percorsi *per animare e formare*,
- attua la *testimonianza della carità* dentro la comunità stessa e sul territorio, proponendo stili di vita improntati a sobrietà, l'accoglienza solidale, l'apertura alla diversità, la relazione gratuita, puntando ad una comunità TUTTA, capace di annunciare, celebrare e testimoniare il Vangelo con parole e segni credibili.^{6/7}

Don Antimo Vigliotta

⁶ “LA CARITAS: STORIA, IDENTITÀ, MANDATO, METODO, STRUMENTI DI ANIMAZIONE” - Percorso di formazione base per parroci e volontari parrocchiali - Nocera-Sarno 27/09/2012.

⁷ “IL METODO PASTORALE CARITAS PER L'ANIMAZIONE” – IIa tappa Percorso di Equipe Caritas Diocesana – Roma, 28-30/01/2008.